

The ancient authors mean everything to Peruzzi; he ignores what Livy himself says in his preface of the chances of obtaining trustworthy information about the oldest times. He ignores what modern archaeological research has to tell of old Rome; but – a typical feature of the work – just when you are least expecting it, he presents archaeological finesses to support his theories. He ignores the modern research of religion, mythology, social institutions; his world is – like that of the Roman annalists – completely Rome-centric. He ignores all critical research of the oldest Rome from Niebuhr to Gjerstad, he ignores the most important onomastic research, except in irrelevant questions, where you find him referring to a Rix. There is much in this work which is worthy of publication: it does not in all respects disagree with the critical research of our time; Peruzzi knows his literary sources well. But the whole makes you wonder: from what century does this work come?

Jorma Kaimio

Dinu Adamesteanu: La Basilicata antica. Storia e Monumenti. Di Mauro Editore, Cava dei Tirreni 1974. 241 p., 227 tav. Lit. 33.000.

I nuovi scavi archeologici della Basilicata vengono pubblicati ora, in veste addirittura lussuosa, a cura del Soprintendente alle antichità dell'area, prof. Dinu Adamesteanu. Nessuno meglio di lui poteva fare questo libro, anche per la sua lunga esperienza in qualità di direttore dell' Aereofototeca dello Stato, dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Ministero degli Interni. Queste due funzioni gli hanno permesso di essere il miglior interprete dei problemi archeologici della Basilicata. Si tratta di un libro di divulgazione scientifica che, in quanto tale, corrisponde perfettamente ai fini che si è proposto, anche se lo studio del materiale non è ancora completo. Quest'opera ha il pregio, piuttosto frequente nella pubblicistica italiana odierna, di unire il rigore scientifico al carattere divulgativo. Molto belle anche le fotografie, tra cui numerosissime e di particolare interesse quelle aeree, il cui uso in campo archeologico è ancora piuttosto raro, in quanto richiede una specifica preparazione interpretativa. Peccato soltanto che l'impaginazione presenti in qualche punto dei difetti.

È auspicabile che questa serie abbia una continuazione, avendo la scienza bisogno di opere di questo genere.

Paavo Castrén

Il territorio veronese in età romana, Convegno del 22–23–24 ottobre 1971. Atti. Accademia di Agricoltura, scienze e lettere di Verona, Verona 1973. 778 p., numerous illustrations and a general bibliography.

This volume is a collection of twenty-eight papers delivered mainly by Italian scholars at a colloquium on the region of Verona in Roman times. Most of the articles deal with the archaeological remains of the area, pottery, glass, coins, burial monuments, buildings and roads. The contribution of this book to the background history of the economic and material development of Verona and its en-